

Verbale dell'iniziativa  
*Il Corso di laurea si rinnova!*  
Informazione sul CLM  
Incontro con le parti sociali  
Consultazione degli studenti

Il giorno 12 maggio 2017 presso l'aula P3 – al secondo piano dell'edificio A della Macroarea di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, in via Columbia 1 – si è svolta l'iniziativa “*Il Corso di laurea si rinnova!*” che ha visto l'incontro dei docenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Storia e del Documento con gli studenti e con le parti sociali.

L'iniziativa era divisa in tre parti: una prima di informazione sulle novità apportate all'offerta formativa del prossimo anno accademico dirette sia agli studenti iscritti, alla quale sono stati invitati anche gli studenti delle lauree triennali della Macroarea.

Una seconda di incontro e di dialogo con i rappresentanti del mondo del lavoro.

Una terzparte di confronto tra le tre parti presenti.

La capillare promozione dell'iniziativa ha richiamato circa quaranta studenti, la maggior parte dei quali afferenti al Cdl. Erano presenti i seguenti docenti: Tommaso Caliò; Sandro Carocci; Alessandro Dani; Daniela Felisini; Marina Formica; Alessia Glielmi; Chiara Lucrezio Monticelli; Silvio Pons; Marielisa Rossi; Ivana Stasolla; Marco Vendittelli.

Dopo un primo momento di accoglienza degli studenti, alle ore 10.00 la coordinatrice del Corso di Laurea Daniela Felisini ha introdotto i lavori, spiegando il senso della giornata, che vuole divenire un appuntamento annuale di incontro e di scambio tra studenti, docenti e parti sociali. Ha quindi illustrato le novità introdotte nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea, che passa di interclasse a monoclasse (incardinato sulla classe LM 84 - Scienze storiche) e si articola in cinque curricula.

Il nuovo ordinamento accoglie le riflessioni sulle potenzialità di sviluppo dei settori pertinenti avviate dal Corso di Laurea in anni recenti; riflessioni attente alle trasformazioni in atto nel sistema di formazione e reclutamento degli insegnanti delle scuole secondarie; ad alcune recenti tendenze espresse sia dal mercato del lavoro che dalle società scientifiche di riferimento, ad esempio la crescente attenzione alla Public History; alle priorità di internazionalizzazione indicate dall'Ateneo. Prende la parola Tommaso Caliò che ha illustrato le nuove norme relative al reclutamento e alla formazione dei docenti della scuola secondaria dettate dal recente decreto legislativo. Il reclutamento avviene tramite un concorso che permette di accedere a un triennio di formazione e tirocinio retribuito al termine del quale, qualora si sia ritenuti idonei, si accede come docente di ruolo nella scuola pubblica. Per presentarsi al concorso è necessario aver sostenuto, oltre agli esami previsti per le singole classi di concorso, 24 cfu nelle discipline antropopsico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, garantendo comunque il possesso di almeno sei crediti in almeno tre dei seguenti quattro ambiti disciplinari: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche. Nell'attesa di indicazioni definitive da parte del MIUR, il Corso di laurea si sta attrezzando per inserire nella propria offerta didattica le discipline necessarie; sin da ora ha attivato a tal fine un corso integrato di “Didattica della storia” da 6 cfu composto da tre moduli di 2 cfu ciascuno, tenuti rispettivamente da Tommaso Caliò, Marina Formica, Marco Vendittelli.

I docenti hanno quindi presentato i 5 curricula offerti dal CLM:

1. Marco Vendittelli ha introdotto il curriculum *Medioevo Europeo* sottolineando l'importanza per gli studenti di dotarsi di strumenti specifici relativi alla disciplina (latino, paleografia, diplomatica) attraverso una selezione mirata di esami, sebbene tale conoscenza non costituisca pre-requisiti indispensabili per intraprendere il lavoro di tesi in Storia Medievale, che comunque resta aperto a

tutti gli studenti che abbiano rispettato il piano di studi previsto dal curriculum. Ricorda infine le forti connessioni con l'Archeologia Medievale.

2. Marielisa Rossi e Alessia Glielmi hanno introdotto il curriculum di *Archivistica e biblioteconomia* che fornisce strumenti essenziali di ordine storico, metodologico e critico necessari ad assicurare una piena conoscenza della gestione e della tutela del patrimonio archivistico e librario nazionale e internazionale; consente altresì di accedere direttamente al secondo anno delle Scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica istituite presso gli Archivi di Stato, sulla base dei regolamenti delle stesse.

3. Silvio Pons ha introdotto il curriculum *Storia e culture globali* sottolineando la forte interconnessione disciplinare tra la Storia Moderna, Contemporanea ed Economica su cui si fonda lo studio dell'età della globalizzazione. Ha inoltre illustrato gli obiettivi del curriculum, anzitutto quello di fornire gli strumenti concettuali per storicizzare i fenomeni connessi ai processi di globalizzazione oggi al centro del dibattito pubblico, che tuttavia possono essere compresi nella profondità delle loro implicazioni solo a partire da un approccio di storia internazionale capace di porre in forte relazione la storia europea con la storia mondiale.

4. Una prospettiva internazionale su cui si basa anche il curriculum *European History* illustrato da Daniela Felisini; si tratta di un percorso di studi offerto da un consorzio di prestigiose università europee appartenenti alla rete UNICA, che consente un'esperienza di alto profilo culturale, basata su un approccio comparativo approfondito durante lo svolgimento di una tesi di laurea in co-tutela, con periodi di studio in almeno due degli atenei consorziati e la possibilità di ottenere un doppio titolo.

5. Marina Formica introduce il curriculum dedicato alla Public History, evidenziando l'importanza crescente negli studi storici di questo settore che unisce la conoscenza della disciplina storica a una padronanza delle tecniche di divulgazione della storia (dalla saggistica, al cinema, al documentario, al web ecc.). Tommaso Calìo descrive nello specifico il curriculum augurandosi che possa essere nei prossimi anni implementato con ulteriori corsi specifici. Al momento è stato possibile inserire nell'offerta formativa il corso integrato di "Teoria e pratica del documentario di storia" che prevede tre moduli da 2 cfu ciascuno rispettivamente tenuti da Luca Mazzei, Arnaldo Donnini e Tommaso Calìo.

Al termine della presentazione, Chiara Lucrezio Monticelli ha illustrato le opportunità di internazionalizzazione offerte dal Corso di laurea, quali borse di studio e programmi Erasmus, iniziative nell'ambito del consorzio Yerun, annunciando che i bandi relativi saranno assiduamente segnalati sul sito e verrà offerto agli studenti un servizio di orientamento personalizzato. In particolare sono state spiegate in dettaglio le caratteristiche del programma Erasmus, attraverso i dati riassunti nelle slide di un power point, e del Programma Erasmus + in European History in merito al quale è intervenuta Giulia Palmieri, dottoranda e prima partecipante al programma stesso rispetto al quale ha fornito informazioni a partire dall'esperienza da lei vissuta.

La seconda parte della mattinata è stata dedicata alla presentazione e alle indicazioni fornite dalle parti sociali.

1. Prende la parola Cecilia Palombelli della casa editrice Viella, la quale dopo aver ripercorso in breve la storia dell'azienda, che ha fin dalle origini pubblicato prevalentemente saggi storici, ne ha illustrato i più recenti sviluppi, legati a una maggiore internazionalizzazione delle pubblicazioni, con l'apertura di una sezione in lingua inglese, alla presenza sul web, al complesso iter di valutazione dei diversi prodotti scientifici. Necessità che se da una parte rispondono a dinamiche editoriali e imprenditoriali, dall'altra accompagnano le trasformazioni che stanno investendo negli ultimi anni la ricerca, e la ricerca storica in particolare. La Viella pubblica attualmente circa 80

volumi all'anno e un certo numero di riviste, si avvale di 10 collaboratori interni e di numerosi collaboratori esterni ai quali sono richieste caratteristiche ritenute indispensabili per lavorare in una casa editrice: una buona conoscenza della lingua inglese; la capacità di leggere testi complessi; l'attitudine a lavorare in gruppo e a risolvere problemi; un'ottima padronanza della scrittura utile sia per realizzare il paratesto del prodotto editoriale, sia per gli aspetti promozionali; capacità di orientarsi nel web e nel mondo dei social.

2. Interviene Dino Pesole, giornalista de «Il Sole 24Ore» e curatore per Radio 24 di una rubrica storica dal titolo "A conti fatti. La storia e la memoria dell'economia". Rimarca l'importanza di una attività di *public history* che poggi su buone basi culturali e su una solida conoscenza della disciplina. In tempi di fake news e di "bufale" globali, la cui eco è amplificata e dalle nuove tecnologie, una corretta divulgazione storica non può prescindere da una formazione universitaria adeguata e aperta all'interdisciplinarietà, come quella offerta dal Clm in Scienze della Storia e del Documento.

3. Patrizia Rusciani Direttrice della Biblioteca di Storia moderna e contemporanea descrive le specificità della biblioteca ospitata nei locali di palazzo Caetani, che vanta un patrimonio librario e archivistico di grande valore e che ha sempre mantenuto uno stretto rapporto con le istituzioni universitarie. Descrive poi le competenze storiche e archivistiche necessarie per lavorare in biblioteca non nascondendo le difficoltà, comuni a tutti gli enti pubblici, ad assumere nuovo personale. Si può fare esperienza di lavoro in biblioteca attraverso il servizio civile volontario che prevede anche una piccola retribuzione. Segnala inoltre la nascita di società di servizi come la cooperativa «Biblionova» che si occupa di fornire servizi di consulenza, catalogazione e documentazione a biblioteche e archivi o «Memoria. Servizi archivistici» specializzata nella gestione di archivi storici; si tratta di opportunità professionali importanti in un'epoca in cui molte attività culturali vengono realizzate in outsourcing e richiedono una robusta preparazione storica e metodologica, oltre a notevole spirito di iniziativa.

4. Interviene in qualità di Presidente della Fondazione Istituto Gramsci Silvio Pons sottolineando la complessa articolazione del sistema culturale italiano, basato su numerose istituzioni che, seppure gravemente sottofinanziate, a vario titolo integrano e talvolta supportano il mondo della ricerca accademica. Un sistema di cui fa parte la Fondazione Gramsci, fondazione privata ma che svolge un servizio pubblico con una biblioteca di 150.000 volumi e con archivi di grande interesse storico, come quelli del Partito Comunista Italiano, quelli di personalità politiche come Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti, Enrico Berlinguer, o di personaggi della cultura come Sibilla Aleramo e Luchino Visconti. Porta avanti inoltre attività di carattere scientifico e culturale quali conferenze, mostre, portali multimediali. È possibile effettuare presso la fondazione tirocini e l'anno di servizio civile volontario a cui hanno già preso parte studenti del CLM in anni precedenti.

5. Giovanna Cappelli, direttrice del Museo Civico Tuscolano - Scuderie Aldobrandini, sottolinea l'importanza per lavorare nel settore dell'attività museale di una solida preparazione storica e storico-artistica, ma anche di competenze giuridiche, accompagnate da una capacità progettuale che sappia valorizzare, oltre che conservare, i beni culturali. Introduce quindi il delicato tema dei rapporti tra le istituzioni culturali e le sfere dell'amministrazione e della politica; si instaurano rapporti non di rado conflittuali, che richiedono agli operatori, accanto alle competenze, doti di flessibilità e adattamento.

6. Alessia Glielmi, responsabile di un innovativo progetto di riordinamento archivistico del Museo Storico della Liberazione, ne ha illustrato le opportunità di partecipazione offerte agli studenti attraverso tirocini curriculari. La convenzione stipulata tra l'Ateneo ed il Museo prevede lo svolgimento di attività laboratoriali nell'ambito dell'insegnamento di Archivistica, finalizzate alla redazione di strumenti di descrizione (analitica e sommaria) del patrimonio documentario dello stesso Museo. Durante la presentazione, sono stati, infine, illustrati brevemente i risultati di tale fattiva collaborazione (piattaforma *DIGLiberazione. Il portale digitale degli archivi del Museo*) concretizzati in progetti di tesi e tirocini formativi realizzati dagli studenti del corso, così come progetti di valorizzazione in termini digitali di fonti storiche finanziati dallo stesso Ateneo.

Alla fine degli interventi si è aperto un dibattito con gli studenti che hanno chiesto ai docenti e ai rappresentanti delle parti sociali precisazioni in merito al futuro del corso di laurea e alle possibilità lavorative nel periodo post lauream. Gli studenti hanno avanzate alcune proposte per una maggiore visibilità del corso di laurea e delle informazioni ad esso relative e per potenziare i canali di comunicazione tra studenti e docenti.

E' stato affrontato il tema dei tirocini: alcuni studenti hanno manifestato l'auspicio che le esperienze pratiche e di ricerca affrontate in questo ambito possano tradursi non solo nell'acquisto di competenze specifiche che integrino quelle teoriche fornite dai diversi insegnamenti, ma anche in un primo contatto con il mondo del lavoro.

Le tre parti presenti (studenti, docenti e rappresentanti del mondo del lavoro) hanno espresso grande apprezzamento per l'iniziativa, come momento di confronto e di dialogo.